TRA LE RIGHE

di **ANNA FOLLI**

Tutto, in Jean, ha il sapore della gioventú. Ed è così piccola e minuta, gli occhi di un colore cangiante che a Romain ricordano quelli di sua madre. Guardandola, sente una porta nascosta schiudersi in lui per liberare una voglia di futuro che non conosce da troppo tempo.

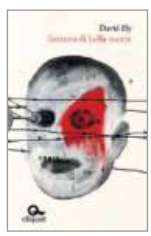
DA *ARDORE*
ROMAIN GARY E JEAN SEBERG, UNA STORIA D'AMORE

Ne parliamo da pagina 100

AI CONFINI DELLA REALTÀ

Tornare indietro non si può se hai già cambiato faccia

AMERICA, anni 60. Wilson è un mansueto dirigente di banca. Ha una bella casa, una bella famiglia e un cappello di feltro in testa, come tutti gli uomini rispettabili dell'epoca. Eppure la sua vita non gli piace e quindi si rivolge a un misterioso istituto che gliene promette una nuova di zecca. Basterà simulare la sua morte e sottoporsi a chirurgia plastica, per rinascere nel pittore Antiochus, con dieci anni di meno, tutt'altra faccia e glamour. Dovrebbe essere felice, Wilson, e invece sprofonda nell'ansia, scoprendo a sue spese che esistenza e personalità non si cancellano con un colpo di spugna. E che tornare indietro non è più possibile. *Faust* incontra *Ai confini della realtà* in *Istituto di bella morte* (Cliquot edizioni, 205 pagine, 20 euro, traduzione di Daniela Pezzella), capolavoro del 1964 di David Ely, il Salinger del fantastico, tanto bravo quanto misterioso.



Nel 1966 il regista John Frankenheimer ne fece un film di culto con Rock Hudson la cui visione, pare, contribuì al declino mentale di Brian Wilson dei Beach Boys. Adesso, sarebbe materiale perfetto per una serie. *(Elisa Manisco)*

ACHILLE BONITO OLIVA

I funerali danno continuità alla vita

LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

STREPITOSO RACCONTO DI FAMIGLIA ITALIANA. DA INIZIARE DALLA FINE

La traversata notturna di Andrea Canobbio (La nave di Teseo) è lo strepitoso racconto di una vita, di più vite, biografia reale e mentale, rapporto d'amore e di spigoli di un figlio con i suoi genitori, il padre soprattutto, uomo spietato con le sue debolezze, come lo definisce un amico. Consiglierei al lettore di cominciare dall'ultimo capitolo, l'ottantunesimo, per l'esattezza. Una trentina di pagine nelle quali l'autore ricostruisce per minimi dettagli l'incontro e l'amore dei suoi genitori. Nasce da lì, dalla fine, l'epopea familiare di questo libro; è il cuore della narrazione come lo stesso Canobbio rivela mettendo proprio l'ultimo capitolo al centro di una specie di quadrato magico (9x9=81) dove le storie sono disposte in un ordine capriccioso e segreto. Del resto, si parla di un padre ingegnere, del complicato sentimento (attrazione-rifiuto, per non ripetere il consueto odio-amore) che le sue piccole manie suscitano nel bambino, poi ragazzo, Andrea.

LA TRAVERSATA NOTTURNA
Andrea Canobbio
La nave di Teseo
528 pagine
21 euro

Curiosamente si tratta dello stesso rapporto che lo scrittore Canobbio ha provato verso queste pagine: consapevolezza di volerle portare verso una conclusione, tentazione di lasciarle chiuse in un cassetto come una tomba. Più di otto anni è durata la gestazione del racconto, parto alla fine consentito dal forcipe di un nevrotico accanimento. Ogni breve capitolo intitolato a una strada, piazza, località torinese.

Si tratta infatti di un romanzo molto piemontese nel senso che aveva una volta l'aggettivo, cioè riservatezza, discrezione, ogni apertura o confidenza filtrata attraverso un ostentato pudore. Il fatto che si tratti di una vicenda che è insieme intellettuale e familiare non impedisce alla grande storia di infilarsi nel racconto anche perché si parla dei tremendi anni della guerra e del padre mandato a combattere nella campagna di Russia, per criminale decisione di Mussolini. Alla fine di tutto, resta nella memoria del lettore, come velatura di fondo, la possibile, malinconica felicità d'una famiglia italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA